

Cesena

Oggi lo sciopero delle farmacie, l'Ausl: «Incomprensibile scelta»

CESENA

In 5 anni la distribuzione diretta di medicinali effettuata presso la farmacia del Bufalini è raddoppiata, passando dai 232.096 pezzi del 2011 a 448.975 registrati nel 2015. La Romagna nel suo complesso è schizzata da un milione e 183 mila pezzi a un milione e 690 mila. Sono i numeri che raccontano le ragioni dello scio-

pero a cui aderiranno tutte le farmacie private nella mattinata di oggi, dalle ore 8.30 alle 12.30.

Federfarma ha specificato che la mobilitazione coinvolgerà anche le farmacie pubbliche che sospenderanno il servizio di prenotazioni al Cup.

L'intervento.

Sullo sciopero è intervenuta l'Ausl Romagna con una propria nota.

«Rispetto alle motivazioni manifestate da Federfarma - si legge in una nota - la Direzione Aziendale non si può esimere dall'evidenziare come incomprensibile l'imputare alla Regione e anche ad Ausl Romagna la responsabilità di questa scelta. Come è altrettanto incomprensibile tentare di far passare il messaggio che la modalità della distribuzione diretta dei farmaci da parte dell'Azienda,



Lo sciopero durerà 4 ore

crei disagi ai cittadini e sprechi. Si tratta, di medicine che vanno soltanto ad alcune tipologie di pazienti prefissate ed in alcuni casi in maniera obbligatoria per legge». Insomma l'Ausl non comprende davvero la vera ragione di questo sciopero: «Ma di una cosa siamo sicuri: arrecherà sicuramente molto più disagio ai cittadini di quanto possa fare la distribuzione diretta».

"DA E PER" LA RIANIMAZIONE PEDIATRICA A RIMINI

Un servizio in più per le ambulanze solitamente a Cesena



Una termoculla mentre viene caricata in ambulanza

Da alcuni giorni si debbono fare carico di tutte le "termoculle" in viaggio

CESENA

DANIELE DELLA STRADA

Un nuovo servizio grava da questi giorni sulle spalle delle ambulanze in servizio di emergenza-urgenza sul territorio di Cesena. Richiando di togliere ossigeno alle necessità del territorio. Come avvenuto in un episodio recente per il quale, vista la concomitanza di molte emergenze, una donna col bacino fratturato ha atteso l'arrivo del 118 per più di un'ora in una delle frazioni periferiche fisicamente più vicine al Bufalini.

Termoculle e trasporto

Il nuovo servizio, va detto subito, è stato attivato in modalità "provvisoria". Ma troppo spesso accade nella storia italiana che qualcosa di "momentaneo" diventi poi standard definitivo. Quindi per ora è bene farci l'abitudine e calcolare che i cittadini cesenati potrebbero per un bel po' dover

fare a meno di una delle proprie ambulanze a copertura del territorio.

La Terapia Intensiva pediatrica dell'ospedale Infermi di Rimini ha acquisito competenze di terzo livello in seno all'Ausl Romagna. Ora è il cento di riferimento e quando c'è una situazione seria che riguarda un piccolissimo si fa riferimento alla neonatologia dell'Infermi. Da questi giorni è stato deciso che, per problematiche legate alle termo culle che finora hanno garantito il servizio,

gli spostamenti romagnoli in ambulanza dei bimbi che necessitano protezione con quello strumento, debbano essere fatti solo dalle ambulanze di Cesena.

"Da e per" Rimini

Naturalmente serve personale specializzato. Che è quello dell'emergenza urgenza. I sanitari del 118 cesenate saranno attivati quando serve portare un paziente da uno degli ospedali della Romagna a Rimini; e devono caricare prima il personale medico specializzato in pediatria quindi la termoculla ed eseguire il trasporto. Stessa cosa quando serve che uno dei piccoli pazienti "da Rimini" vada verso un altro ospedale. Va preso in carico personale medico dell'Infermi e paziente, portato in un'altra sede e quindi riportato il medico di nuovo all'Infermi. Un'organizzazione che, quando serviranno spostamenti delle termo culle, toglierà potenzialmente un'ambulanza dal servizio di Cesena anche per molte ore, e che è stata voluta per venire incontro ad un'emergenza su scala romagnola.

TRASPORTI ASSISTITI

Per ora la novità è stata annunciata come "provvisoria" per venire incontro ad un momento di emergenza

"Kura Imaging" ieri ha presentato a tutti i suoi nuovi apparecchi

Adesso c'è anche la densitometria ossea a tre dimensioni "total body"

CESENA

Taglio del nastro ieri da parte del sindaco di Cesena Paolo Lucchi, del nuovo centro di diagnostica per immagini di ultima generazione presso il poliambulatorio specialistico Kura Imaging, presente già da diversi anni all'interno della torre del centro Montefiore di Cesena. Un servizio nato per offrire ai cittadini costi contenuti e una riduzione dei tempi di attesa.

«Kura è presente a Cesena da oltre 20 anni» afferma il Dottor Francesco Fontana, direttore sanitario - Attraverso varie fasi di crescita e la collaborazione con il network Codice Bianco si è giunti all'attuale organizzazione». Kura Imaging Poliambulatorio Specialistico e Diagnostico a partire dal 2012 ha iniziato la propria attività nell'ambito della specialistica ambulatoriale e della diagnostica per immagini



Le presentazioni di ieri

con una risonanza magnetica di tipo aperto ed ecografi di ultima generazione.

«Questo percorso di crescita ci porta oggi a presentare il nuovo centro che è stato integrato con le apparecchiature radiologiche e la densitometria ossea total body 3D: in linea con gli obiettivi del nostro network le prestazioni vengono erogate a costi che fanno riferimento al tariffario della nostra Regione ed entro 48 ore dalla prenotazione eliminando così le problematiche dei tempi di attesa a cui purtroppo siamo abituati».

«Per riorganizzare bene si riparta del personale»

Livelli Assistenziali e futuri assetti Appello romagnolo per la "Cisl Fp"

CESENA

«Il personale è la vera risorsa per ogni riorganizzazione». La Cisl Funzione Pubblica Romagna interviene dopo la definizione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza da parte del Governo. «Vi sono inclusi, tra le altre cose, nuovi vaccini, l'eterologa e le terapie oncologiche. Un provvedimento insomma che assicura all'Italia un posto di rilievo per quanto riguarda il diritto alla cura e alla tutela degli ammalati. Tuttavia non possiamo nascondere "sotto al tappeto" i problemi del Sistema Sanitario, nazionale e locale. E'

necessario ridefinire un piano di intervento che affronti e risolva le sofferenze degli operatori, molti dei quali da anni precari, del sistema; i primi che subiscono il sovraccarico di lavoro, la carenza di personale, il rischio concreto di demansionamento.

Una situazione che si manifesta spesso anche nei presidi ospedalieri della Romagna, che seppur con diversa intensità, da anni sono ormai sofferenti sul piano degli organici, al punto da non consentire la regolare e completa fruizione dei dovuti periodi di riposo al personale, o da determinare l'accumulo e l'impossibilità di recuperare il maggior orario prestato, o da costringere il personale ad effettuare doppi turni o rientrare in servizio da ferie e riposi per garantire la continuità assistenziale».